

**IN BREVE n. 005-2015**  
**a cura di**  
**Marco Perelli Ercolini**

*riproduzione con citazione  
della fonte e dell'autore*

## **PENSIONI DEI PARLAMENTARI - ANCORA UNA VOLTA IL TAGLIO BOCCIATO ALLA CAMERA** a cura di Franco Abruzzo presidente Unpit

*“Ed ora i signori deputati come faranno a tagliare le pensioni degli altri?”.*

Ancora niente tagli alla pensione dei parlamentari. Nella giornata di venerdì, quasi di nascosto, la Camera ha infatti bocciato un emendamento alla riforma costituzionale proposto dal deputato di Scelta Civica Andrea Mazziotti. Respinto con 366 voti contrari, il testo avrebbe consentito di intervenire, con effetto retroattivo, per rideterminare secondo criteri di equità anche l'assegno pensionistico degli ex parlamentari, compresi quindi quelli che già percepiscono il vitalizio.

Oltre a Scelta Civica, soltanto Movimento 5 Stelle e Fratelli d'Italia si sono espressi a favore dell'emendamento, che alla fine si è fermato ad appena 98 voti.

“In questo momento di riforma del sistema, l'approvazione di questo emendamento sarebbe stato un segnale importante. Purtroppo ha prevalso la scarsa voglia dei singoli partiti di affrontare lo schieramento trasversale dei vitalizi e dei privilegi che ha rappresentanti un po' ovunque”, ha spiegato Mazziotti. Nella notizia riportata dal Fatto Quotidiano si legge che quello dei vitalizi degli ex parlamentari è un salasso da 230 milioni di euro l'anno, che grava sulle tasche dei cittadini. Una lunga lista di 2.450 “fortunati” che ogni mese intascano, tra ex deputati ed ex senatori, assegni che i comuni mortali possono solo sognare.

“Un voto che testimonia, ancora una volta, l'incapacità di questo Parlamento di dare un segno di umiltà”, commenta Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che ha sostenuto l'emendamento Mazziotti. “Un voto che fa il paio con la legge che porta il mio nome per tagliare le pensioni d'oro e che è stata praticamente ammazzata – prosegue l'ex ministro della Gioventù – quando si tratta di colpire le pensioni da 1.400 euro sono tutti d'accordo, quando invece si tratta di colpire i privilegi ci si vergogna un po'”.

*Si dice che il tacchino non scrive mai il menù del Natale!!!*

## **AGENZIA DELLE ENTRATE - MANCATO RIMBORSO DA 730**

### **Domanda**

Per un problema relativo all'invio del modello 730/4, non ho ricevuto il rimborso dal mio datore di lavoro. Come posso fare per ottenere quanto non percepito?

### **Risponde G.Mingione**

Il modello 730-4, trasmesso da Caf e professionisti abilitati all'Agenzia delle Entrate e da questa messo telematicamente a disposizione dei sostituti d'imposta, riporta il risultato contabile delle

dichiarazioni 730, consentendo ai sostituti di effettuare le relative operazioni di conguaglio. Se, per qualunque motivo, il rimborso richiesto attraverso il modello 730 non viene effettuato, è necessario farne richiesta all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate del luogo di residenza. In questo caso, occorre allegare una certificazione con cui il datore di lavoro o l'ente pensionistico attesta di non aver eseguito il conguaglio e di non avere, conseguentemente, rimborsato le imposte.

## **FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI**

### **Anno Internazionale della Luce**

Data di emissione il 26 gennaio 2015



## **TARIFFE MINIME, PER LA CCEPS RIMANE L'OBBLIGO DI RISPETTO DEL DECORO PROFESSIONALE**

da Newsletter OMCEOMI n.3/2015I

Secondo la Commissione Centrale Esercenti delle Professioni Sanitarie "l'intervento del c.d. decreto Bersani ha eliminato la possibilità di stabilire tariffe minime vincolanti per i professionisti, ma non ha superato l'esigenza deontologica che siano definiti compensi sufficienti ad assicurare il decoro della professione".

Ed in assenza di parametri come un tariffario minimo, la CCEPS rimanda all'Ordine la funzione di vigilanza indicando la necessità di individuare "criteri ragionevoli per ritenere sussistenti le infrazioni deontologiche, quali quello dell'effettuazione della prestazione ad un prezzo di gran lunga inferiore ai costi standard".

## **FNOMCEO e ENPAM SI UNISCONO PER LE POLIZZE RC PROFESSIONALI**

da Newsletterenpam n.2/2015

Fnomceo ed Enpam uniscono le forze sul fronte della copertura assicurativa rc professionale medica.

La Federazione nazionale degli Ordini e l'Ente previdenziale di categoria hanno infatti costituito un gruppo di lavoro comune con l'obiettivo di giungere a una copertura che tuteli tutte le categorie di medici e odontoiatri. I due enti si pongono così anche come interlocutori naturali per meglio definire il perimetro della responsabilità medica.

Al Gruppo di lavoro parteciperanno, per la Fnomceo, il Segretario generale Luigi Conte, il Direttore Marco Cavallo, i componenti del Comitato centrale Sergio Bovenga e Sandro Sanvenero e, per l'Enpam, il consigliere Giacomo Milillo, il vice presidente Roberto Lala e il vice presidente Vicario Giampiero Malagnino.

“Sia la Fondazione Enpam sia la Fnomceo hanno avviato nel corso del 2014 ricerche e iniziative per fornire agli iscritti le possibili risposte all’obbligo di legge -ha dichiarato il presidente della Fondazione Enpam Alberto Oliveti-. È ora particolarmente appropriato impegnarsi in questo ulteriore sforzo istituzionale congiunto”.

“La Fnomceo -precisa Luigi Conte- da quando questa nuova legge è entrata in vigore, è impegnata nella messa a punto di un progetto che possa rispondere alle esigenze dei colleghi, con l’obiettivo di portare serenità nell’esercizio professionale quotidiano. Abbiamo messo il lavoro fatto con i broker a disposizione del Gruppo di Lavoro, come spunto di riflessione per una proposta comune. Ci siamo assunti questo impegno come prioritario per rispondere a questa problematica emergente per tutti i colleghi”.

## **UMBRIA - INDENNITA' DI ESCLUSIVITA' DA FEBBRAIO IN BUSTA PAGA. Fp Cgil MEDICI: UN PASSO AVANTI SUGLI ARRETRATI**

da QuotidianoSanità del 25 gennaio 2015

***Dal primo gennaio 2015 tutti i dirigenti medici e sanitari dell'Umbria che hanno maturato o matureranno i 5 e 15 anni di servizio, avranno l'adeguamento della indennità di esclusività. Preiti: “Ora troviamo una soluzione equa e legittima sugli arretrati 2011-2014 della indennità di esclusività”***

Buone notizie per i dirigenti medici e sanitari dell'Umbria, dal primo gennaio 2015 tutti coloro che hanno maturato o matureranno i 5 e 15 anni di servizio, avranno l'adeguamento della indennità di esclusività. Rimane da sbloccare la partita degli arretrati 2011-2014 della indennità di esclusività, che secondo un parere interpretativo della funzione pubblica dovrebbero essere riconosciuti solo a chi ha un incarico di struttura semplice o professionale di alta specializzazione. Una distinzione inaccettabile per la Fp Cgil Medici che annuncia in una nota un'apertura da parte della Presidente Marini per arrivare ad ulteriore e rapido approfondimento tecnico sulla questione.

Lo sblocco dell'indennità è stato stabilito nell'incontro tra le Organizzazioni sindacali della dirigenza medica e la Presidente Catuscia Marini. Il provvedimento applica il comma 256 della Legge di Stabilità che rimuove il blocco previsto dall'art 9 comma 21 al terzo periodo del DL 78/2010 relativo al personale contrattualizzato. Lo sblocco vale anche per le altre componenti accessorie e le progressioni di carriera di tutto il personale del pubblico impiego contrattualizzato.

“Avevamo riconosciuto alla Giunta regionale di aver preso atto dello sblocco e di averlo comunicato con delibera alle Aziende sanitarie, che sono i soggetti interessati - ha dichiarato Nicola Preiti, segretario nazionale Fp Cgil Medici - tuttavia per evitare pretestuose tergiversazioni e ritardi, la Cgil Medici, per prima in Italia, ha provveduto il 13 gennaio a diffidare le Aziende Umbre chiedendo l'immediato adeguamento della indennità. Notiamo con piacere che tale diffida spiana le difficoltà”.

“Avevamo invece contestato duramente la seconda parte della delibera regionale, quella che riguarda il riconoscimento degli arretrati 2011-2014 della indennità di esclusività - prosegue Preiti - sulla base di un parere interpretativo della funzione pubblica, perfino ipotetico (...sembrano non consentire..., c'è scritto) non riteniamo possibile riconoscere gli arretrati solo ad alcuni. Quelli che hanno ricevuto un incarico di struttura semplice o professionale di alta specializzazione. Una distinzione tra dirigenti sul medesimo diritto è per noi inaccettabile. E non trova giustificazione giuridica e contrattuale”. “Su quest'ultimo problema controverso, visto che alcune Regioni (Emilia Romagna, Marche, Toscana, ecc) riconoscono il diritto e altre no, abbiamo registrato una apertura e trovato orecchie attente da parte della Presidente Marini - conclude Preiti - si è concordato, infatti, un ulteriore e rapido approfondimento tecnico, partecipato anche con le OO.SS, per trovare una soluzione equa e legittima che rispetti i diritti e non discrimini nessuno”.

## **INPS - MINIMALI e MASSIMALI 2015**

Con la circolare numero 11 del 23 gennaio 2015 l'Inps ha comunicato i minimali e i massimali per la determinazione dei contributi dovuti ai fini previdenziali e il tetto massimo complessivo della retribuzione per congedo straordinario.

In particolare:

- Il massimale della base contributiva e pensionabile è pari a 100.324,00 euro. I redditi sopra tale importo per i lavoratori soggetti al sistema contributivo non saranno assoggettati a contribuzione previdenziale.
- Il tetto retributivo oltre al quale scatta il contributo aggiuntivo dell'1% a carico del lavoratore è pari a 46.123,00 euro (importo mensile 3.844 euro).
- Per gli iscritti alle gestioni pubbliche ex Inpdap il massimale contributivo per i direttori generali, amministrativi e sanitari della aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere è di 182.874,00 euro.
- Il tetto massimo complessivo per il congedo straordinario (ex art.42 comma 5 del DLgs 151/2001) e dei relativi contributi obbligatori a carico dell'amministrazione è di 47.446,00 euro. Ricordiamo che per il calcolo di scorporo per l'accredito figurativo va fatto riferimento al contributo previdenziale del 32,70% (vedi circolare Inps n.14/2007).

**IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n. 11 del 23.01.2015 (documento 027)**  
**INPS Circolare n. 14 del 15.01.2007 (documento 028)**

## **RISCATTO DI LAUREA: I TEMPI DI ACCREDITO DEI VERSAMENTI**

da Sole 24ore - risposta 307

**D** - Nel caso di versamento rateizzato dei contributi dovuti per il riscatto della laurea, ricadente per intero nel sistema contributivo, si chiede quale sia la decorrenza del versamento, utile a maturare la rivalutazione della quotaparte di montante contributivo versato, come noto correlata, nel tempo, all'incremento del Pil nazionale. L'Inps, infatti, specifica che tali contributi si considerano accreditati al termine del versamento dell'intera contribuzione stabilita (ovvero parziale, nel caso di sospensione dei versamenti), ma non è chiaro se ciò si riferisca anche alla decorrenza della rivalutazione. Se così fosse, la convenienza a versare a rate sarebbe limitata, nonostante il fatto che, nominalmente, non siano dovuti interessi.

**R** - L'accredito dei contributi da riscatto si riferisce agli anni indicati dall'assicurato nella domanda.

Pertanto, una volta correttamente posizionati in determinati anni, nel calcolare la pensione, il relativo montante contributivo sarà interessato al coefficiente di rivalutazione (o tasso di capitalizzazione) relativo a quegli anni, come se i contributi fossero stati accreditati in quei periodi.

## **DALLA CASSAZIONE**

**Assente alla visita di controllo dell'Inps, legittimo il licenziamento del lavoratore**

E' legittimo il licenziamento intimato al lavoratore recidivo, assente alla visita di controllo dell'Inps, sebbene si sia recato dal suo medico curante per un controllo.

*Corte di Cassazione - sentenza numero 1603 del 28 gennaio 2015*

**IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sentenza n.1603 del 28.01.2015**  
**(documento 029)**

## **MA DI CHI LA COLPA ?**

Si legge tra le lettere al Direttore del Corriere della sera (giovedì 29 gennaio 2015) quella “Pensioni - Diritti e doveri: *Ogni volta che qualcuno acquisisce il diritto a una pensione senza aver versato per intero i relativi contributi c'è un altro che, senza saperlo, acquisisce il dovere di pagare la differenza necessaria ad assicurare il diritto acquisito di altri. Tutto questo è giusto?*”

Ma una domanda: di chi è la colpa? perché prendersela col pensionato e nulla si dice del politico o dell'amministratore che varando la norma ne è il vero responsabile.....? Il pensionato rispettando i doveri e i diritti della normativa vigente e valida ad ogni effetto sino a revoca ufficiale, ha fatto solo un legittimo affidamento per la costruzione della sua pensione atta ad una vita dignitosa del postlavorativo. Ma attenzione ancora, una buona parte delle pensioni basse sono appunto quelle che hanno più di quanto realmente versato, e allora.....?

## **UN FISCO SEMPLICE? SOLO UNO SPOT** da Italia Oggi di venerdì 30 gennaio 2015

Dall'articolo “Un fisco semplice? Solo uno spot. Introdotti nuovi e sempre più complessi adempimenti:

*...difficile fornire risposte razionali, diverse dall'incapacità della pubblica amministrazione di reagire in tempi rapidi alle novità come invece pretende dal contribuente, soprattutto considerando che tutti i sostituti d'imposta sono oggi obbligati ad effettuare i versamenti tramite modello F24, utilizzando solo canali telematici e, quindi, immediatamente conoscibili dagli Uffici.*

*...antico vizio del nostro legislatore sanzionare nel modo più oneroso possibile il contribuente che commette degli errori formali, piuttosto che guardare alla sostanza della condotta.»*